

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Progetto di un impianto mini-idroelettrico "Villanova" sul torrente Pescara
Proponente	Società Green Energy S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Accumoli

Registro elenco progetti n. 41/2018 Verifica

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del
D.L.gs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____ _____	IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE Ing. Flaminia Tosini _____
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del parte II D.Lgs.152/06 in quanto l'intervento rientra nella categoria progettuale di cui al punto 2, lettera h) in applicazione ai criteri delle soglie definiti dal Decreto dal MATTM n°52/2015 e che in data 30/07/2018 acquisita con n. prot.470544 la Società ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV parte II del D.Lgs.152/06 nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art.33.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n.41/2018 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Dato atto che in data 02/08/2018 con nota prot.478077 l'Autorità competente ha provveduto a comunicare ai sensi del c.3 art.19 del D.Lgs.152/06, l'avvenuta pubblicazione dello Studio preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nel proprio sito web, alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:

- Al Comune di Accumoli
- Provincia di Rieti
- Arpa Lazio
- Autorità di Bacino
- ASL di Rieti
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti
- Alla Regione Lazio
- Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
 - Area Difesa del Suolo
 - Area Risorse Idriche
- Alla Regione Lazio
- Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
 - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
- Alla Regione Lazio
- Direzione Regionale Territorio, Urbanistica E Mobilita'
 - Area Autorizzazioni Paesaggistiche E Valutazione Ambientale Strategica

Preso atto che nel termine di 45 giorni ai sensi del c. 4 dell'art. 19 del D.Lgs.152/06 e ss..mm..ii la scrivente Area ha richiesto integrazioni al proponente con nota del 8/10/2018 prot.n°616022;

Preso atto dei contributi pervenuti:

- MIBACT, prot.n°583300 del 26/09/2018;
- Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
- Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, prot.n°640577 del 16/10/2018.

Preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Green Energy in data 739877 del 22/11/2018;

Preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Green Energy in data 821978 del 21/12/2018;

Esaminati gli elaborati trasmessi.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Localizzazione

L'opera in progetto è situata interamente sul territorio del Comune di Accumoli, in corrispondenza della località Villanova, con opera di presa in sinistra idraulica ed edificio di centrale in destra idraulica del Torrente Pescara.

La scelta della localizzazione dell'impianto idroelettrico in progetto in tale sezione del fiume (opera di presa) è stata dettata proprio dalla presenza del guado esistente e della viabilità esistente in sponda sinistra per un facile accesso.

Il posizionamento dei manufatti in sponda orografica destra (edificio di centrale) permette infatti di limitare l'impatto ambientale, senza taglio di alberi; le opere di adduzione delle acque (vasca di calma, condotta) saranno completamente interrate a valle del guado esistente e lungo la strada esistente.

Circa 1600 metri a valle dell'opera di presa sarà collocata la centrale – costituita da una coppia di box shelter - che conterrà al suo interno le apparecchiature elettromeccaniche, i quadri di controllo e di misura, e la vasca di scarico.

Dati tecnici

Portata massima derivabile	0.150 m ³ /s
Portata minima derivabile	0.050 m ³ /s
Portata media annua naturale	0.252 m ³ /s
Portata media annua turbinata (portata di concessione)	0.101 m ³ /s
Portata media annua non turbinata	0.151 m ³ /s
Salto legale (salto di concessione)	94.55 m
Salto utile in condizioni massime (dedotte le perdite di carico)	91.44 m
Salto utile in condizioni medie (dedotte le perdite di carico)	93.04 m
Potenza installata dell'impianto	100 kW
Rendimento macchina (stima)	0.80
Potenza media nominale dell'impianto (potenza di concessione)	93.72 Kw

L'opera di presa sarà del tipo "ad acqua fluente" e sarà costituita essenzialmente da una presa coanda. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'opera, la captazione in oggetto prevede di realizzare in alveo un piccolo canale in cemento (in scavo e pertanto non visibile) di larghezza utile 1,10 m e tirante idrico medio 0,95 m. Sopra al canale verrà installata la griglia speciale di tipo coanda, che evita l'ingresso all'interno del canale a qualsiasi oggetto più grande di 0,8 mm. La superficie utile per la captazione delle acque consentirà la derivazione della portata massima di progetto.

Il canale non sarà visibile se non per la parte superiore dove sarà alloggiata la griglia e potrà essere ulteriormente mascherato con l'utilizzo di pietre.

In destra idrografica, a lato della griglia coanda per la captazione dell'acqua, sarà sagomata una soglia d'imbocco per il passaggio dell'acqua nella scala di risalita dei pesci (anch'essa posta in sponda destra idrografica). L'acqua utilizzata dalla turbina viene poi immessa in una vasca di scarico il cui fondo si trova alla quota di 774.19 m; da qui parte un canale di scarico a pelo libero costituito da una condotta in PVC (diametro esterno 500 mm) con pendenza del 9% che restituisce a valle dell'opera l'acqua derivata a monte

Considerato il parere di massima favorevole rilasciato dal Comune di Accumoli, con nota prot.5088 del 13/11/2015;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.L.gs n°387/03 alla Provincia di Rieti e la indizione della Conferenza dei Servizi finalizzata alla realizzazione e all'esercizio del progetto in oggetto;

Visti i pareri rilasciati in Conferenza;

Preso atto dei contributi pervenuti e sopra elencati;

Considerato che dallo studio preliminare ambientale si evince che è stato previsto l'inserimento della scala di risalita dell'ittiofauna, che costituisce un elemento fondamentale per assicurare la continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle del guado esistente. La corretta realizzazione di tale manufatto contribuirà in modo significativo a ridurre l'impatto sulla fauna ittica;

È da sottolineare che l'impianto sarà per la maggior parte interrato e quindi pressoché impercettibile dall'esterno, inoltre le parti visibili saranno ben integrate con l'ambiente circostante cosa che riduce praticamente a zero il possibile impatto dal punto di vista visivo e paesaggistico;

Gli obiettivi da perseguire, per quanto riguarda le superfici esterne da ripristinare a fine lavori, sono rappresentati dalla necessità di rinverdire le aree interessate dagli scavi e dall'esigenza di ripristinare le aree di cantiere.

Considerato infine che nella relazione integrativa è stata studiata un'alternativa progettuale riguardante il tracciato dell'elettrodotto, caratterizzato da un tragitto interamente interrato, per uno sviluppo di circa 1110 metri;

Avendo considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma del professionista Ing. iunior Marco Mancini, che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°45, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del presente Decreto, e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti ha ritenuto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 8 dell'art 19 del citato Decreto, le seguenti condizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
 2. Dovrà essere scelta l'alternativa progettuale del cavidotto interrato al fine di ridurre gli impatti ambientale, paesaggistico e sul patrimonio culturale in conformità alla normativa e sentiti gli Enti competenti in materia;
 3. Il canale di scarico che restituisce l'acqua nel corso d'acqua dovrà essere perfettamente integrato con l'ambiente circostante e protetto con eventuale sistema di protezione perimetrale;
 4. Dovrà essere garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e la continuità idrologica del corpo idrico onde consentire la risalita dell'ittiofauna;
1. L'Ente Competente in materia di autorizzazioni ai sensi del D.Lgs.387/2003, dovrà accertare possibili interferenze con eventuali concessioni richieste o già autorizzate sull'asta idrica garantendo il Deflusso Minimo Vitale per il rispetto dell'ecosistema fluviale;
 2. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati;
 3. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che



- a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata;
4. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale;
 5. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
 6. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
 7. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
 8. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
 9. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
 10. Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge;
 11. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate;
 12. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n. 152/2006, e s.m.i.;
 13. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Il presente documento è costituito da n.05 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06, come previsto dall'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n. 104/2017.